

## ACQUA SPORCA DAI RUBINETTI A TERRANERA, COMUNE VIETA USO E CITTADINI INSORGONO

2 Ottobre 2017



ROCCA DI MEZZO - È bastata qualche pioggia e, come sembra accada da anni, a Terranera, frazione di Rocca di Mezzo (L'Aquila), dai rubinetti è iniziata a uscire acqua sporca di terra.

“Il problema è atavico”, spiega il sindaco, Mauro Di Ciccio, che l'11 settembre con propria ordinanza ha disposto il divieto di utilizzo per uso domestico, “ma il Comune non ha competenze tecniche per verificarne le cause e, in ogni caso, la gestione della rete idrica è della Gran Sasso Acqua, a cui abbiamo chiesto di trovare una soluzione”.

I cittadini, nei giorni scorsi, hanno scritto alla Asl, alla Protezione civile regionale, al Comando provinciale dei carabinieri, alla procura della Repubblica e alla prefettura dell'Aquila, per denunciare “il disagio quotidiano derivante da ridottissime fasce orarie di disponibilità di acqua dalla rete ed il rischio per la salute derivante dalla qualità dell'acqua stessa quando essa è disponibile”.

L'ordinanza del sindaco, analoga a quelle emanate negli anni scorso, è valida “fino a nuove disposizioni”.

Che non potranno esserci “finché non si istituirà il tavolo tecnico che abbiamo chiesto con la Gsa - spiega Di Ciccio - per vedere quali sono gli interventi strutturali da fare e si troverà una soluzione definitiva”.

“A Terranera - aggiunge - arriva acqua da una sorgente in cui probabilmente quando piove si infiltra del fango, forse perché la falda acquifera è troppo bassa, ma è una mia ipotesi e non sono un tecnico per saperlo”.

“Deve intervenire l'ente gestore”, insiste Di Ciccio, “abbiamo fatto anche un incontro con la popolazione, durante l'estate ho mandato 50mila litri d'acqua con le autobotti per Terranera, a spese del Comune, ma chiaramente ci rifaremo sulla Gsa, se do in gestione un servizio e questo non funziona non è colpa del Comune!”.

Una vicenda che si ripropone da anni e che è irrisolta “perché temo sia più grossa di quel che si immagina”, paventa il sindaco, “a Terranera arriva acqua in parte da Celano e in parte dalla sorgente della Brecciara, chi deve verificare cosa c'è che non va se non il gestore?”.

“Abbiamo fatto anche 3 diffide alla Gran Sasso Acqua, inviate per conoscenza anche al prefetto, la prima il 27 luglio, la seconda il 16 agosto e l'ultima il 25 settembre, dove chiediamo una soluzione e denunciando l'erogazione a singhiozzo e il fatto che la poca acqua che arriva risulta di colore marrone, che implica un notevole disagio per residenti e turisti”.